

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO 2014

ART 46 D.P.R.S. 729/2006

RENDICONTO GENERALE ANNO 2014

24 novembre 2017
DIREZIONE GENERALE
AREA FINANZIARIA AMMINISTRATIVA



RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2014

(Art. 46 DPRS n. 729/2006 e Art. 20 del Regolamento di Contabilità dell'Ente)

PREMESSA

Il preventivo finanziario per l'anno 2014 è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11 del DPRS 729/06 che ha recepito le modifiche il DPR 97/2003.

La vigente dotazione organica e la sua struttura organizzativa individua un centro di responsabilità unico di 1° livello cui fanno riferimento i tre centri di spesa delle Aree Tecnica, Amministrativa e Contabile oltre all'Avvocatura interna inserita nella direzione Generale.

Inoltre, il profilo della pianificazione finanziaria – di competenza e di cassa – e quello della pianificazione economica dell'unico centro di responsabilità di 1° livello, coincidono con il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto.

Ciò premesso, le varie poste del preventivo finanziario sono strettamente correlate all'attività tecnico – economico – amministrativa che l'Istituto ha programmato nell'esercizio 2014 e che dovrà tradursi negli obiettivi fissati per le diverse articolazioni dell'Ente.

Pertanto l'azione amministrativa dell'Ente dovrà svilupparsi secondo le direttive di indirizzo che costituiscono per i Dirigenti dell'Ente responsabili dei centri di spesa obiettivi di riferimento anche ai fini della valutazione della loro attività di gestione.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

L'elaborazione della relazione previsionale e programmatica rappresenta il punto di partenza di tutto il processo di programmazione delle future attività dell'Istituto, ponendosi quale collegamento tra il Bilanci di previsione 2014, i programmi amministrativi stessi, esposti come attività e obiettivi degli Uffici, nel piano operativo di gestione.

La relazione previsionale e programmatica (art. 7 del Regolamento di contabilità), redatta ogni anno dall'organo di vertice, oltre ai contenuti previsti dai commi 2 e 2bis dell'art. 17 della legge regionale 17 marzo 2000 n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, descrive le linee strategiche dell'Ente da intraprendere o sviluppare in un arco temporale definito; espone il quadro economico generale, indica gli indirizzi di governo e dimostra le coerenze e le compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le specifiche finalità dell'Ente.

La relazione programmatica illustra, inoltre, le caratteristiche dell'Ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dell'Ente, precisando risorse umane e strumenti.

La stessa comprende:

- Per la parte entrate, una valutazione generale sui mezzi finanziari, che individui le fonti di finanziamento e che evidenzi l'andamento storico degli stessi
- Per la parte spesa, la relazione individua la sua entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente e consolidata, a quella di sviluppo e per investimenti.

La relazione programmatica è accompagnata da un piano triennale che descrive in modo quantitativo le scelte strategiche dell'Ente.

La valutazioni finanziarie di competenza trovano riscontro nel bilancio di previsione pluriennale e relativamente all'anno di competenza coincidono con il preventivo finanziario del Bilancio di Previsione 2014.

CARATTERISTICHE DELL'ENTE

La relazione previsionale 2014, dopo la necessaria premessa, riassume:

- 1) Le caratteristiche dell'Istituto, quale ente non economico, istituzionalmente preposto alla costruzione e gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica nei comuni della provincia di Catania ai sensi dell'art. 2 e 3 dello statuto approvato con D.M.25/01/1967 n. 8547.
- 2) Le caratteristiche del proprio bilancio finanziario, con regolamentazione contabile di adeguamento a quanto previsto nel D.P.R.S. n. 729 del 29 maggio 2006, con proprie entrate ordinarie (canoni di locazione e rate di riscatto) e straordinarie (competenze per la realizzazione di interventi costruttivi e entrate per lo smobilizzo di immobili ex L.R. 43/94)
- 3) Le caratteristiche riguardanti il trattamento del personale con l'applicazione del CCNL del comparto Enti Locali e Regioni (dirigenti e personale delle Categorie) come stabilito con nota dell'Assessorato LL.PP. Gruppo XI/A n. 2951 06/07/1996, con la quale viene comunicata e confermata l'applicazione all'IACP di Catania del CCNL Enti Locali e Regioni 1998/2001 e successivi.
- 4) Le caratteristiche dei rapporti con la Regione Siciliana. Come più volte ribadito dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione (pareri prot. n. 4756/78.83.11 del 1 giugno 1983, n. 2281/186.85.11 del 5 marzo 1987 e n. 167.00.11) gli II.AA.CC.PP. della Sicilia sono enti pubblici non economici regionali, sono cioè enti strumentali per il conseguimento di fini relativi all'edilizia economica e popolare o comunque sovvenzionata propri della

Regione e, come tali, sono sottoposti alla “vigilanza e tutela” del competente Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, ai sensi dell’art. 3 del DPR n. 683/1977.

NORMATIVA E ADEMPIMENTI DI RIFERIMENTO

- Statuto – Il vigente statuto dell’IACP di Catania è stato approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 4 febbraio 1967 n. 31

In più occasioni è stato oggetto di modifiche ed aggiornamenti (Es. riforma della Casa di cui alla legge 865 del 22/10/1971, separazione dei poteri tra organo politico e dirigenza di cui alla legge regionale 10 del 15/05/2000) al fine di essere adeguato alla normativa nazionale e regionale.

- Regolamento di contabilità – Facendo seguito all’entrata in vigore del regolamento concernente l’amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70, DPR 27 febbraio 2003 n. 97 e, in seguito all’emanazione del DPRS n. 729 del 29 maggio 2006 il nuovo Regolamento di Contabilità che si applica all’IACP di Catania ai fini della tenuta della contabilità, della formazione del Bilancio di Previsione e dei conti consuntivi.

Per la tenuta delle scritture finanziarie ed economico patrimoniali l’Istituto si avvale di sistemi di elaborazione automatica dei dati coerenti con i criteri dettati dal nuovo sistema contabile che consentono una contabilità integrata sotto l’aspetto finanziario, economico e patrimoniale.

- Separazione dei poteri tra Organo Politico e Dirigenza – Nell’IACP di Catania, quale Ente vigilato dalla Regione Siciliana è applicata la L.R. 10/2000 e il correlato D. Lgs. 165/2001, per quanto possibile e compatibile, tenuto conto che la Regione non ha ancora approvato il Regolamento tipo ai quali gli II.AA.CC.PP. della Sicilia devono adeguare i propri statuti e Regolamenti organizzativi.
- Consiglio di Amministrazione (Commissario Regionale) e Collegio Sindacale – In merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si fa riferimento alla seguente normativa:
 - Legge 22/10/1971 n. 865
 - Legge Regionale 18/03/1977 n. 10
 - Legge Regionale 20/08/1994 n. 32
 - Legge Regionale 28/03/1995 n. 22
 - Legge Regionale 16/04/2003 n. 4 art. 26
 - Statuto IACP approvato con D.M. 25 gennaio 1967 n. 8547
 - Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi di cui alla delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d’atto con provv. Comm. N. 19 del 27/04/2009.
- Collegio sindacale: Il Collegio Sindacale previsto dall’art. 6 6° comma della L. 865/71, dalla Legge Regionale n. 10/1977 e dall’art. 16 della

Statuto dell'IACP di Catania nominato con D.P. n. 61 del 01/03/2004, D.A. n. 79 del 27/05/2004 e D.A. n. 714 del /Serv .1/S.G. del 27/11/2007 è decaduto alla data del 28/02/2009.

- O.I.V. (Organismo In dipendente di Valutazione) - Con delibera del commissario ad Acta n. 13 del 28/01/2014 è stato costituito presso l'IACP di Catania l'O.I.V. – Organismo di Valutazione Indipendente di cui al D. Lgs. 150/2009, che, tra l'altro, deve valutare oltre la performance organizzativa della struttura degli Uffici anche quella individuale della Dirigenza tenuto conto della Delibera del Commissario ad Acta n. 51 del 14/04/2014 di approvazione del Regolamento dell'O.I.V.
- Relazioni Sindacali, Delegazione Trattante, e RSU Aziendale – Il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei Sindacati, deve essere coerente con l'obiettivo di contemperare l'esigenza di incrementare e mantenere elevate l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati alla collettività, con l'interesse al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale del personale del personale (art. 3 CCNL Enti Locali 01/04/1999).
Il predetto obiettivo, a livello nazionale, a livello aziendale, nel rispetto obbligatorio del contratto collettivo nazionale di lavoro, comporta un sistema di relazioni sindacali stabile, che si articola nei seguenti modelli:
 - a) Contrattazione decentrata integrativa sulle materie e con le modalità indicate dal CCNL (art. 4 CCNL 01/04/1999) – Delegazione trattante;
 - b) Informazione (art. 7 CCNL 01/04/1999)
 - c) Consultazione (nei casi previsti dal D. lgs. 29/93 e art. 19 D.lgs. 626/94;
 - d) Concertazione (art. 8 CCNL 01/04/1999)
 - e) Monitoraggio e verifiche (art. 25 CCNL 01/04/1999)

Le relazioni con i soggetti sindacali sono disciplinate dall'art. 41 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

L'Ente riconosce come interlocutori nell'ambito delle relazioni sindacali di ordine generale le rappresentanze sindacali unitarie (R.S.U.), democraticamente elette, e le organizzazioni sindacali rappresentative, territoriali e di categoria, ai sensi del D. Lgs. 165/2001 e dei contratti collettivi di lavoro.

Nei confronti delle rappresentanze sindacali di cui al comma 1, l'Ente attua misure di partecipazione e i modelli relazionali previsti dalla contrattazione collettiva nazionale del lavoro vigente nel tempo, nell'ambito delle competenze e delle materie stabilite.

Il sistema delle relazioni sindacali ha carattere permanente e, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, è improntato al riconoscimento dei distinti ruoli e responsabilità dell'Ente e dei sindacati.

Delegazione trattante

La Delegazione trattante di parte pubblica abilitata alla contrattazione integrativa, per l'anno 2014, come da Delibera del Commissario Straordinario n. 40/2009 è formata dal Presidente, dal Direttore Generale, dal dirigente dell'Area Contabile e dal dirigente dell'Area Legale.

La Delegazione trattante di parte sindacale è composta dalle RSU e dai dirigenti accreditati dalle Organizzazioni sindacali di categoria firmatari del CCNL che si sta applicando.

La R.S.U. partecipa alle trattative nella sua veste di soggetto unitario di natura elettiva che rappresenta i lavoratori ed è pertanto da escludere qualunque riferimento ai singoli componenti della stessa o alle OO.SS. nelle cui liste sono stati eletti (direttiva ARAN 27/05/2004).

- Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi – L'attuale regolamento per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi è stato approvato con Delibera n. 10 del 17/03/2009 e successiva presa d'atto con Provvedimento Commissariale n. 19 del 27/04/2009 e s.m.i. ed è entrato in vigore il 02/04/2009.
- Intervento Regione Siciliana – La Regione Siciliana da tempo deve procedere alla riforma degli II.AA.CC.PP. della Sicilia al fine di consentire agli stessi di adempiere con efficacia ed efficienza nell'assolvimento dei compiti istituzionali demandati agli stessi da leggi nazionali e regionali.

Nelle more di tale trasformazione è auspicabile un intervento della Regione al fine di agevolare le seguenti iniziative:

- Piano per costruzione di nuovi alloggi in affitto a canone sociale, a canone moderato, a canone convenzionato con eventuale patto di futura vendita
- Esplorazione di nuove forme di finanziamento dell'edilizia sociale che consentono di attingere al mercato privato e limitare il ricorso alla spesa pubblica quali:
 - ✓ Fondi immobiliari pubblici-privati, nei quali le risorse pubbliche siano finalizzate a sostenere il gap tra canoni moderati e rendimento di mercato
 - ✓ Fondo rotativo regionale destinato a sostenere i programmi di alloggi a riscatto-locazione permanente a canone moderato
 - ✓ Attivazione delle fondazioni bancarie sia verso ipotesi di fondi immobiliari finalizzati all'housing sociale sia a sostegno di progetti mirati verso utenze particolarmente disagiate
 - ✓ Valorizzazione delle quote di patrimonio residenziale pubblico più pregiate attraverso accordi Enti locali-Soggetti titolari del patrimonio.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare oltre il patrimonio storico di proprietà, quello derivante da una serie di acquisizioni in applicazione delle leggi statali (L. 865/1971, e DPR 1036/1972) e leggi regionali (LR 86/1981); Il patrimonio è costituito da n.8147 alloggi, di cui 280 di proprietà regionale.

Il patrimonio gestito è composta da:

- ✓ Immobili costituiti da alloggi e accessori (cantine, garages, box parti di terreno a villetta e locali comuni)
- ✓ Locali adibiti ad uso diverso da abitazione (locali commerciali, depositi, centri sociali, locali condominiali)
- ✓ Terreni in parte utilizzati a fini edilizi e in parte non utilizzabili in quanto spezzoni residui o vincolati ad altre destinazioni.

NATURA DELLA ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI RESI

Dati e informazioni da ricevere e rilevare dallo studio socio-economico del contesto ambientale in cui opera l'Ente (territorio della provincia di Catania e tipo di utenza servita) per estrapolare coordinate utili a migliorare le decisioni e per meglio comprendere i rapporti causa ed effetto attinenti ai processi sociali ed economici.

L'IACP di Catania assolve ai compiti istituzionali demandati da leggi nazionali, regionali e dallo Statuto che a volte risultano in contrasto tra loro. Le procedure applicate dagli Enti di riferimento richiedono tempi attuativi lunghi e si differenziano tra le Amministrazioni con le intuibili conseguenze.

L'IACP di Catania ha competenza territoriale coincidente con i Comuni che fanno parte della Provincia di Catania, in tale ambito in applicazione delle leggi, delle norme statutarie e regolamentari, assolve ai complessi e molteplici adempimenti inerenti:

- ✓ La realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica (nuove costruzioni, recupero e manutenzione del patrimonio) nonché di interventi finanziati con fondi pubblici quali complessi universitari, complessi parrocchiali, centri sociali, risanamento di centri storici.
- ✓ La gestione degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica realizzati con finanziamenti statali e regionali di cui l'Ente è proprietario o gestore per conto della Regione, di Comuni o immobili provenienti da Enti disciolti (Gescal, Incis, Ises, Incpc, Ist. S. Berillo) ed ex Stato.

L'attività gestionale comprende la stipula di contratti di locazione e consegna immobili, la riscossione dei canoni e delle spese condominiali con aggiornamento periodico degli stessi, la vendita degli immobili in esecuzione di specifiche norme nonché adempimenti collaterali relativi al contenzioso (recupero morosità, revoca alloggi, alloggi occupati senza titolo)

L'IACP di Catania amministra un patrimonio immobiliare che è la risultanza, oltre che dal patrimonio storico, da quello derivante da una serie di acquisizioni iniziate in applicazione della Legge n. 865/1917, del DPR 1036/1972 e della L.R. 86/81.

RISORSE UMANE IMPIEGATE, BENI STRUMENTALI UTILIZZATI E RELATIVI COSTI

L'IACP di Catania, nel rispetto della normativa vigente ha da sempre concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie alla riduzione del costo del personale.

Dall'anno 2006 la spesa relativa al personale è andata diminuendo a fronte dei numerosi pensionamenti che hanno ridotto in maniera consistente il numero del personale in servizio passato da 86 unità lavorative a 52.

Nel rispetto delle normative relative al contenimento della spesa pubblica l'Istituto ha applicato quanto previsto dall'art. 76 del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 06/08/2008 n. 133.

Nell'Ente si applica la normativa contrattuale e regolamentare scaturente dal CCNL del comparto Regioni – Enti locali e da quanto indicato dalla Regione Siciliana:

- ✓ Area Dirigenziale, in applicazione del CCNL per il quadriennio normativo 2006/2009 ed il biennio economico 2006/2007 sottoscritto il 31/07/2009;
- ✓ Area Personale non dirigente inquadrato nelle categorie A,B,C, D, D3 in applicazione del CCNL 2006/2009 biennio economico 2008/2009 sottoscritto il 31/07/2009;
- ✓ Nota dell'Assessorato Regionale LL.PP. gruppo XI/A n. 2951 del 06/07/1996 relativa al parere della Giunta Regionale sull'applicazione agli II.AA.CC.PP. della Sicilia del CCNL 1994/96 Enti Locali
- ✓ Nota prot. 2846 del 29/06/2009 dell'Assessorato Regionale ai LL.PP. con la quale viene confermata l'applicazione all'IACP di Catania del CCNL 1998/2001 Enti Locali.

PROSPETTIVE E PROGRAMMI

Poiché si ritiene necessario reperire fondi al fine di recuperare patrimonio edilizio esistente soprattutto per quanto riguarda il risparmio energetico e realizzare nuove unità immobiliari anche con il completamento di plessi in atto incompleti, l'obiettivo principale diventa il reperimento di fondi e ciò si intende attuare attraverso paternariati con altri Enti (Comuni, Università etc.) al fine di attingere fondi nazionali e della Comunità Europea, per le seguenti iniziative:

- ✓ Programma Operativo Nazionale per le Città Metropolitane 2014/2020 – Catania – Smart City a Librino attraverso il recupero di 150 alloggi e interventi di risparmio energetico in edifici esistenti.
- ✓ Horizon 2020 – Work Programme 2014/2015 – sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche per il contenimento energetico sul patrimonio edilizio esistente da applicare su alcuni plessi di proprietà IACP in collaborazione con l'Università di Catania – Facoltà di Ingegneria.
- ✓ Costruzione alloggi e servizi alla cittadella universitaria – Al fine di valorizzare delle aree di proprietà dell'IACP di Catania saranno realizzati alloggi da dare in locazione agli studenti ed agli operatori fuori sede che gravitano nell'ambito universitario e nello stesso tempo la creazione di servizi alla città per una riqualificazione urbana globale.
- ✓ Recupero patrimonio incomplete – Poiché obiettivo prioritario è la possibilità di mettere in locazione altre unità immobiliari è in programma il completamento di interventi edilizi incompiuti nei comuni di Catania, Fiumefreddo, Zafferana e Caltagirone.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

L'Ente ha adottato una serie di atti amministrativi volti ad applicare correttamente e compiutamente la normativa in materia di anticorruzione e di trasparenza amministrativa (Legge 190/2012, D. Lgs. N. 33 del 14/03/2013) consentendo, attraverso il sito WEB istituzionale, di far conoscere a utenti e cittadini portatori di interesse gli atti fondamentali dell'attività amministrativa dell'IACP di Catania e farli interagire con l'Ente attraverso strumenti di comunicazione veloci trasparenti e meno costosi.

NOTA PRELIMINARE AL PREVENTIVO DECISIONALE

Linee generali di indirizzo

Lo IACP di Catania ha sofferto negli anni precedenti di una instabilità politico – amministrativa accentuata dall'assenza di figure apicali che ha comportato una evidente disorganizzazione lavorativa interna e ed offrendo una immagine non positiva all'esterno.

Questa situazione è evidenziata in tema economico e finanziario anche dalla mancata approvazione dei consuntivi al Bilancio dall'anno 2009.

Il tentativo di ristabilire regole certe e garantire continuità all'azione amministrativa costituisce il principale obiettivo programmatico in corso.

In sede di predisposizione del Bilancio di Previsione 2014 si è ritenuto di procedere alla rideterminazione dei residui attivi e passivi accertati al 31/12/2013, collegando le varie poste del preventivo finanziario alle effettive capacità di spesa dell'Istituto.

Obiettivi Centri di Spesa

Area Tecnica

Attività Costruttiva

Lavori finanziati in parte con fondi dell'Istituto e in parte con fondi CER e L. 560/93

Nel corso dell'esercizio interventi:

- ✓ Collaudo interventi di recupero strutturale:
 - n. 59 alloggi Caltagirone – C.da Boschigliolo;
 - n. 72 alloggi in Catania – via Eolie;
 - n. 90 alloggi in Adrano – C.da Roccazzello
- ✓ Avvio interventi di manutenzione straordinaria finanziati dalla Regione Siciliana – Assessorato Infrastrutture:
 - n. 90 alloggi Caltagirone – via Minosse
 - n. 20 alloggi Biancavilla – via Dell'Uva
 - n. 6 alloggi Mirabella Imbaccari – Via Scozzarella
 - n. 14 alloggi in Bronte – Via Paalermo
 - n. 32 alloggi in Ramacca – Via Padre Pio
- ✓ Stanziamento somme manutenzione straordinaria
- ✓ Campagna conoscitiva per la programmazione di interventi di manutenzione straordinaria, socialhousing, e recupero del patrimonio edilizio esistente
- ✓ Interventi di risparmio energetico
- ✓ Riutilizzo di edifici rimanti incompleti

Manutenzione Alloggi

I programmi manutentivi dell'esercizio 2014 riguardano la generalità del patrimonio gestito.

Nel triennio di riferimento il patrimonio immobiliare continuerà ad essere soggetto di un consistente programma di gestione, manutenzione ordinaria e di pronto intervento per complessivi €. 120.000,00 delle spese correnti ed €. 1.500.000,00 delle spese in conto capitale per il 2014, finanziati esclusivamente con risorse dell'Ente.

A fine esercizio la spesa in opere di manutenzione corrente eseguite su patrimonio di proprietà dell'Istituto ammonta a circa il 20% dei proventi da canone di locazione.

Area Amministrativa

- ✓ Rideterminazione dotazione organica
- ✓ Determinazione della struttura operativa

- ✓ Piano triennale fabbisogno del personale
- ✓ Attività di contrasto alla morosità con costante aggiornamento dell'archivio contabile per una maggiore precisione nel conteggiare gli importi vantati a carico degli inquilini morosi
- ✓ Piano triennali anticorruzione e relativa attuazione delle procedure interne per indirizzare l'azione amministrativa nel rispetto della normativa di riferimento in materia di anticorruzione

Area Contabile

- Approvazione conti consuntivi 2009/2010/2011/2012/2013
- Inventario dei beni immobili
- Ricognizione fondi CER e ripristino contabilità speciale in Banca d'Italia
- Chiusura conti correnti bancari per la costituzione di un unico ocnto di tesoreria

Area Legale

Pur non rappresentando un certo di spesa in quanto non dotato di autonomia gestionale tuttavia riveste un ruolo fondamentale nell'affrontare i contenziosi e quale organo di consultazione tecnico - legale per l'Amministrazione.

SISTEMI DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE: REGOLARITA', EFFICACIA EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

La funzione di vigilanza e di controllo di carattere generale su tutti gli atti si amministrazione per la verifica di regolarità gestionale e della corretta applicazione della normativa in materia amministrativa, contabile e fiscale è affidata esclusivamente al Dirigente dell'Area, non essendo costituito il Collegio Sindacale.

Tale vigilanza si esercita mediante il controllo interno sulla gestione in via preventiva, al fine dell'accertamento della copertura degli impegni di spesa, in modo concomitante e successivo allo scopo di valutare l'economicità dell'azione amministrativa in rapporto ai risultati ottenuti.

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività svolta dalle Aree Funzionali dell'Ente viene esercitata dai Dirigenti titolari dei centri di spesa dal Servizio Controllo interno, avvalendosi anche dei risultati del controllo di gestione, la cui attività è coordinata dal Direttore Generale dell'Ente.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi ed il monitoraggio sull'andamento dell'azione amministrativa è dell'O.I.V.